

Rognoni: dal premier offese gratuite ma i giudici non rispondano

«Va respinto il tentativo di delegittimare la magistratura»
Ma a Berlusconi s'accodano subito Castelli, Casini, Fini

di Giuseppe Vittori / Roma

«TRASCINARE LA MAGISTRATURA, o anche semplicemente - che è poi la stessa cosa - una parte di essa nella campagna elettorale è un tentativo di delegittimazione che va respinto nel modo più fermo e assoluto». Lo ha detto ieri il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Virginio Rognoni,

ni, e ha continuato: «Rimane la gratuita accusa nell'archivio delle cose ingiuste, assurde e sgradevoli». Rognoni ritiene che facciano «bene i magistrati a non rispondere alle accuse di politicizzazione, di essere a favore di una parte politica e contro un'altra, che ancora una volta si sono levate nel corso della campagna elettorale». «Non rispondere alle provocazioni - aggiunge il vicepresidente del Csm - è segno di una responsabilità istituzionale che un'autorità di garanzia, qual è la magistratura, deve sempre conservare».

La provocazione, inutile dirlo, è venuta da Berlusconi che, a due settimane dal voto ha di nuovo accusato le «toghe rosse» che avrebbero permesso alla sinistra di «scamparla sempre» non facendo luce sugli «intrecci perversi fra Lega delle cooperative, giunte rosse e associazioni criminali».

Non è stato il solo. A tirare per la toga i giudici sono stati anche il ministro della giustizia Castelli, il ministro dell'Interno Giuseppe Pisani, il presidente della Camera Pierferdinando Casini e il presidente di An Gianfranco Fini. Comizi elettorali? Certo, ma non è una giustificazione.

Il ministro Castelli non ha dubbi: «basta leggere quello che scrivono, ascoltare quello che dicono» per avere la conferma che parte della magistratura (la corrente di Md in particolare) è politicizzata e fiancheggia la sinistra. Così, per riequilibrare «l'arbitrio» che c'è in Italia che consente ad alcune «toghe permeate di antiamericanismo» di assolvere gli estremisti islamici il Guardasigilli torna a proporre nella prossima legislatura l'ennesima modifica della Costituzione che istituisca un tribunale indipendente per magistrati e per affidare a un organo esterno al Csm i giudizi disciplinari. Toni meno duri, ma non nella sostanza da Pisani: «Da ministro dell'Interno - dice - debbo stare alla larga dalle polemiche. E non polemizzo con Rognoni se però gli ricordo che in Forza Italia ci sono atteggiamenti polemici nei confronti di

Berlusconi ha di nuovo accusato le «toghe rosse» che avrebbero lasciato scampo alle loro giunte, a coop e associazioni criminali



Il vicepresidente del Csm Virginio Rognoni Foto Ansa

alcuni magistrati di questa autonomia non fanno buon uso; è vero che la stragrande maggioranza dei magistrati sono persone serie e perbene, ma una parte minoritaria è faziosa».

S'accoda anche Fini: la magistratura ha meriti indubbi, giusto che sia autonoma. Ma «come ha detto Ciampi, i giudici devono essere ma anche apparire imparziali. In alcuni casi non l'hanno fatto».

LA POLEMICA

I candidati gay: «La legge sulle unioni civili si farà»

Un buon cattolico può votare l'Ulivo, perché «la legge sui Pacs non passerà» così come le altre proposte della Rosa nel Pugno che toccano i valori etici tanto cari ai cattolici. Così Luigi Bobba e Paola Binetti, candidati nelle liste della Margherita, scrivono in una lettera aperta agli elettori cattolici per motivare la loro scelta di schierarsi con l'Ulivo e per rassicurare il popolo cattolico di poter votare l'Unione. Una posizione che scatena la polemica politica. Ai due candidati Di rispondono, tra gli altri, anche Anna Paola Concia e Andrea Benedino, portavoce nazionali di Gayleft e della consulta gay dei Ds, insieme a Franco Grillini, Agata Ruscica, Vanni Piccolo e Alessandro Zan, candidati gay dentro le liste dell'Ulivo e dei Ds. «Ci dispiace per Binetti e Bobba, ma la legge sulle unioni civili nel corso della prossima legislatura si farà, perché è scritta nel programma dell'Unione. È vero che i Ds sono un partito con cui si ragiona, ma è altrettanto vero che sui diritti civili delle coppie abbiamo già ragionato e non faremo alcun passo indietro. Non è da cattolici giocare sulla vita e sulle sofferenze di persone in carne ed ossa».

Sole, discussioni e mortadella. È l'Ulivo day di Bologna

Ai banchetti dell'Ulivo si discute, si analizza, si propone: dal lavoro all'antitrust alle pensioni

di Andrea Bonzi / Bologna

LI PUOI TROVARE accanto alle edicole. O all'entrata dei giardini Margherita. In periferia come in pieno centro storico. Ieri mattina Bologna era piena di banchetti dell'Ulivo. Alle elezioni mancano

meno di due settimane e il «popolo delle primarie» che ha eletto Romano Prodi leader del centrosinistra passeggiava, s'informa, discute. Perché ieri - a Bologna ma anche in tutt'Italia - era l'Ulivo day, organizzato non certo dall'alto ma da quel «popolo delle primarie» che Prodi e gli altri leader dell'Ulivo avevano chiamato in campo con una lettera giorni fa.

Al Circolo Arci Benassi, nel Quartiere Savena, sono quasi centocinquanta le persone riunite per il «Pranzo Prodi». Menù casalingo, tipo pic-nic: la portata principale è stinco di maiale con verdure. Venticinque euro a testa,

che saranno devoluti per sostenere la campagna dell'Unione.

Il «Benassi» è uno dei centri «prodiani» di Bologna: ci avrebbe fatto un salto anche il Professore, ma è dovuto partire per Milano. Vicino alla tavolata un siluro di mortadella lungo un metro: «Felicità con la mortadella», è il ruspante cartello. La gente non si fa pregare, e alla fine del pasto ognuno si porta via un pezzo di salume, se vuole aggiungere qualche spicciolo come offerta libera. «Qui la campagna elettorale va bene, anche se c'è sempre un po' di preoccupazione per eventuali

Fabio, 33 anni: non c'è solo il conflitto d'interessi di Berlusconi. Ma anche le concentrazioni di banche e assicurazioni

colpi di teatro di Berlusconi», sintetizza Stefano Marchigiani, responsabile dell'Unione Ds del Savena.

Altro che cartelloni giganti e spot televisivi, la campagna elettorale dell'Unione si fa anche così, con forchette e coltello. E volantaggi, ovviamente. Ai giardini Margherita, a pochi passi dal centro cittadino, entra un sacco di gente. Il sole è una manna per i volontari prodiani. Anche se nella zona Colli, tradizionalmente la più «in» di Bologna, il centrosinistra sfonda meno che altrove. «Chi non vuole i volantini, abbassa un po' la testa e alunga il passo, niente di male», sorride Fabio Magazzino. Per Fabio, 33 anni, la più importante priorità dell'Unione è «il lavoro e la stabilità dei giovani. La mia generazione è sotto pressione, ma credo che i ventenni di oggi rischino ancora di più». Fabio fa l'educatore in una cooperativa sociale. E ha un suggerimento per il programma del centrosinistra: «Un tema di cui si parla poco è l'antitrust. Non mi riferisco solo al conflitto d'interessi di Berlusconi, ma alle concentra-

zioni, come quelle di Tronchetti Provera, delle banche e delle assicurazioni. Mio fratello lavora nel cinema: è tutto bloccato e stantio. E anche colpa di Berlusconi, certo, ma non solo». Di fronte all'edicola di via Marco Emilio Lepido la gente, oltre al giornale, si ferma spesso a prendere gli opuscoli dell'Unione. «È più di un mese che organizziamo questi banchetti una o due volte la settimana - spiega Luigi Bonazzi - La gente vieta, parla, il clima è buono. C'è chi torna con il fac-simile della scheda elettorale e ci chiede istruzioni per non sbagliare al momento del voto». Bonazzi è un veterano delle Feste

Tommaso, pensionato: prendevo 1.080 euro di pensione, l'aumento è di diciotto euro. Ma è solo questa l'inflazione?

dell'Unità. Le organizza da sessant'anni: «A Berlusconi non gliela do la soddisfazione di smettere di prepararle...».

Anna Maria Russo, segretaria della sezione Ds "Giovannini", si sofferma sulle Primarie: «Quel giorno abbiamo fatto fotocopie per tutto il pomeriggio. Le primarie andrebbero fatte sempre, perché la gente vuole esprimersi, vuole contare». Poco distante Giorgio Borelli, segretario della sezione Ds "Lorenzoni", presidia via Trionvirato, a poche centinaia di metri dall'aeroporto. Ha ancora in mente la sfida televisiva Prodi-Berlusconi: «Snocciolare dati non significa nulla, se non li si accompagna con dei risultati - osserva Borelli - C'è bisogno di una svolta economica».

Lo sa bene Tommaso Stanzani, pensionato. Prende un opuscolo e poi fa: «Io pigliavo 1.080 euro, sa quanto mi hanno dato di aumento della pensione? Meno di diciotto euro al mese. Le pare che l'inflazione sia solo quella lì?». Ecco, la concretezza prima di tutto.

LA COSTITUZIONE LA RIFORMA IL REFERENDUM

Iniziativa pubblica con il Presidente

Oscar Luigi SCALFARO

introduce

Paola MARTINI

(Segretario Sezione DS RAI)

Centro Congressi Ex Novo
Via Monte Zebio 9 - Roma

Democratici di Sinistra RAI



Unità di Base "Aldo Cotronei"

www.dsrai.it

Per la pubblicità su
l'Unità



MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ADSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF. TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371-273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.650084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.6734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA e parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Anna Serafini e Piero Fassino sono vicini alla famiglia per la scomparsa di

TINO LO GIUDICE
Roma, 26 marzo 2006

Massimo D'Alena si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

TINO LO GIUDICE
Roma, 26 marzo 2006

Ugo Sposetti abbraccia le figlie Paola, Lidia, Nadia e Deborah e la moglie Francesca per la scomparsa del caro

TINO LO GIUDICE
di cui ricorderà sempre l'umanità, l'amicizia e la professionalità.

Roma, 26 marzo 2006

Lino Paganelli si stringe intorno alla famiglia per l'improvvisa scomparsa di

TINO LO GIUDICE
Roma, 26 marzo 2006

Paolo Amabile partecipa al profondo dolore della famiglia per la perdita di

TINO LO GIUDICE
Roma, 26 marzo 2006

Il personale della Direzione nazionale dei Ds si unisce al cordoglio di Francesca, Paola, Lidia, Nadia e Deborah per la perdita di

TINO LO GIUDICE
Roma, 26 marzo 2006

La Tesoreria della Direzione nazionale dei Ds piange la scomparsa dell'amico e collaboratore

TINO LO GIUDICE
Roma, 26 marzo 2006

L'Ufficio stampa della Direzione nazionale dei Ds si stringe intorno alla famiglia di

TINO LO GIUDICE
e le esprime il rimpianto di una deliziosa umanità perduta.

Roma, 26 marzo 2006

Roberta Sibona e Luigi Galella con infinito dolore ricordano

FRANCESCO DRAGOSEI

la sua ironia dolce, la profonda cultura, l'acutezza filosofica e letteraria. L'amico fraterno.